

“LETTURA CONTINUA” DEL LIBRO DELL’ ESODO

PRIMA PARTE: ESODO 1-15 : IL RACCONTO DELLA LIBERAZIONE (a cura di Antonio Pinna)

TRACCIA NARRATIVA DEL RACCONTO DI LIBERAZIONE IN ES 1-15

1,1-7: Continuità della benedizione della creazione sul popolo

1,8-2,22 Inizio e crescendo dell’oppressione

- 1,8-22: Crescendo dell’oppressione per il popolo:

1,8-14: oppressione sociale e continuità della benedizione;

1,15-22: oppressione etnica e continuità della benedizione;

- 2,1-10: Inizio dell’oppressione e della salvezza per Mosè; Mosè “egiziano”.

- 2,11-22: Crescita dell’oppressione e della salvezza per Mosè; Mosè “ebreo”? Mosè “straniero”.

2,23-25 I figli d’Israele gridano e Dio entra in scena. Inizio dell’opera di liberazione, come inizio della creazione.

3-5 Crescendo parallelo dell’opera di liberazione e dell’opera di oppressione per Mosè e per il popolo:

* 3,1-4,20: Il Dio dei padri incarica Mosè di portare il suo popolo libero dall’Egitto verso la terra promessa. Superate le obiezioni, Mosè parte.

- 3,1-10: Re-azioni di Dio e incarico a Mosè.

- 3,11-12: Prima obiezione di Mosè. “Che altro di me...?”. Risposta: “Niente altro di te. Io...”. Il segno del monte.

- 3,13-22: Seconda obiezione di Mosè. “Che altro di te?”. Risposta: “Niente altro di me. Io sono il Dio dei padri...”. Il nome del Signore.

- 4,1-9: Terza obiezione di Mosè. “Che altro degli altri?”. Risposta: “Nessuna garanzia assoluta”. I tre segni.

- 4,10-12: Quarta obiezione di Mosè. “Io non sono...”. Risposta: “Io sarò... Io ti insegnerò...”.

- 4,13-17: Rifiuto di Mosè. “Tu sarai per lui come Dio”. Il bastone.

- 4,18-20: Accettazione di Mosè (implicita nei riguardi di Dio, sotto espressa nei riguardi di Ietro), ritorno da Ietro e partenza.

* 4,21-31: Ritorno di Mosè in Egitto. Previsione della resistenza del Faraone, ricongiungimento con il suo popolo. Mosè “ebreo”. Il popolo crede e adora.

5,1-6,1: Peggioramento progressivo della situazione. Ma Dio rinnova la speranza.

- 5,1-2: Prima richiesta “assoluta” di Mosè e Aronne. Risposta: “Non conosco il Signore”.

- 5,3-5: Seconda richiesta “subordinata” di Mosè e Aronne

- 5,6-14: Aggravio dell’oppressione;

- 5,15-19: Scribi dal Faraone senza Mosè e Aronne; “grida”, ma rivolte al Faraone;

- 5,20-21: Il popolo contro Mosè e Aronne;

- 5,22-23: Mosè contro Dio; inversione di 4,29-31: tutti contro tutti;

- 6,1: Dio ricomincia “con mano forte”

6,2-7,7: Mosè e Aronne, con il popolo, sono pronti per lo scontro definitivo.

- 6,2-9: Dio-Mosè-Figli d’Israele: missione di Mosè verso i Figli d’Israele. Le “nuove” imprese richiedono una “nuova” consapevolezza su Dio e sulle proprie “radici”: rapporti fra il Signore, i patriarchi e i figli d’Israele. Ciò che ripete, rispetto al “fallimento” di 3-5, ha la funzione di enfatizzare, ma anche si evidenzia “chi” fa andare avanti le cose. Al v. 9, la missione di Mosè verso i Figli d’Israele fallisce!

- 6,10-12: Missione di Mosè verso il Faraone. Duplice resistenza di Mosè: a) il popolo non mi ha ascoltato; b) la mia parola è inadeguata; dunque il Faraone non mi ascolterà.

La chiarezza di una tale unità-continuità tra “Dio dei patriarchi-Dio di Israele” è ora affermata (per il lettore?), ma non ancora “integrata” nell’esperienza del popolo (6,9,12a) né tanto meno in quella del Faraone (6,12b: i due aspetti sono ripresi in 6,13).

Questa “integrazione” avviene: in un primo momento per gli Israeliti con la presa d’atto della genealogia di Mosè ed Aronne (6,14-27; a partire da 6,28-30 non si ripete l’obiezione della incredulità del popolo),

e in un secondo momento per il Faraone, con il racconto delle piaghe (cf 7,5) che inizia subito dopo la piena integrazione di Mosè e Aronne, e della contemporanea classe levitica!, attraverso la genealogia.

- 6,13: i due fronti di Mosè e Aronne: presso i figli d’Israele (6,2-9 e 14-27) e presso il Faraone (6,10-12 e 7ss). Tutti e due i fronti sono sotto il comando del Signore, tutti e due oppongono resistenza (compreso Mosè), le resistenze sono superate (cf 7,6-7) nei fatti (genealogia 7,14-27; rapporto Dio-Mosè-Aronne, 7,1-4; e piaghe, 7,8-10,29, il riconoscimento è anticipato in 7,5).

- 6,14-27: Collegamento fra i patriarchi e il presente attraverso la genealogia (continuità della benedizione) di Mosè e Aronne.

- 6,28-7,7: Tutto è pronto: Mosè e Aronne, ormai pienamente legittimati di fronte a Israele (non si nomina più l’incredulità del popolo del v. 12a), possono riprendere la missione presso il Faraone: ma nessun superamento immediato della difficoltà è assicurato, al contrario: il “non ascolto” del Faraone crescerà. Sarà in tal modo chiara l’azione del Signore.

7, 8 - 10, 29 : Crescendo nelle piaghe e all’interno delle singole piaghe fino allo scontro finale.

7, 8 - 13 : Competenza di Mosè e Aronne di fronte al Faraone. Sapienti e maghi eguagliano “con le loro magie” Mosè e Aronne, ma i loro “bastoni” vengono inghiottiti.

* **7,14-8,15 Prima triade di piaghe:**

- **7,14-24,25: 1a piaga: le acque del Nilo** (fonte di vita, ma di morte per gli ebrei), e in più le acque dell’Egitto, cambiate in sangue (ancora vita e morte); *crescendo* all’interno della stessa piaga; *altri elementi di crescendo*: puzza, tutto il paese d’Egitto. *‘Saprai che io sono il Signore’* (6,17); i maghi fanno la stessa cosa (7,22), e Faraone non cede (*“ma rimase forte il cuore di faraone”*: 7,22 Qittel forma rafforzativa).

- **7,26-8,11: 2a piaga: Le rane dal Nilo;** i maghi fanno la stessa cosa; *“saprai che il Signore nostro Dio è senza rivali”* (8,6); il Faraone, almeno inizialmente, cede a Mosè (lo prega di intercedere presso il Signore: 8,4), ma poi, visto il sollievo, il Faraone si ostina (*“ma appesanti il suo cuore Faraone”*: forma Hiqtil, causativa).

- **8,12-15: 3a piaga: Le zanzare:** non più sul territorio (creato), ma sugli uomini e sulle bestie (relazioni sociali); i maghi tentano ma non riescono, anzi riconoscono il dito di Dio (8,15); tuttavia Faraone si ostina (*“ma rimase forte il cuore di*

Faraone”: 8,15 Qi);

* **8,16-9,12 Seconda triade di piaghe**

- **8,16-28: 4a piaga: I mosconi** soltanto sullo spazio degli Egiziani e non sugli Israeliti (distinzione); *“perché sappia che io, il Signore, sono in mezzo al paese”* (8,18); il Signore, e non Mosè, appare in azione i primo piano; *crescendo*: nuova contrattazione, più avanzata, tra Faraone e Mosè: Faraone: sacrificate nel paese; Mosè: non nel paese, ma nel deserto; Faraone: va bene nel deserto, ma non troppo lontano; intanto, intercedete per noi.

Ma dopo l’intercessione, Faraone si ostina (*“ma appesanti il suo cuore Faraone”*: Hi).

9,1-7: 5a piaga: peste sul bestiame degli egiziani e non sul bestiame di Israele: la peste è *“molto pesante”* (9,3) e mortale. Il Faraone ha un ruolo molto ridotto (progressivo indebolimento): constatata, ma rimane ostinato (*“divenisse pesante il cuore di Faraone”*: 9,7 Qi stativo del verbo “essere pesante”).

- **9,8-12: 6a piaga: peste sugli uomini e sulle bestie;** *crescendo*: compresi i maghi: ma il Signore *“rese ostinato il cuore di Faraone”* (9,12 Qittel intensivo); il ruolo del Faraone è ancora più ridotto;

* **9,13-10,29 Terza triade di piaghe**

- **9,13-35: 7a piaga: Grandine** solo sugli Egiziani; diversi elementi sottolineano un *crescendo*: è la “grande orchestra”:

a) Introduzione enfatica da parte del Signore: *“tutti i miei flagelli contro di te”*; *“perché tu sappia che nessuno è come me su tutta la terra”* (9,14);

b) si fa notare il significato della dilazione: *“ti ho lasciato vivere per dimostrarti la mia potenza e per manifestare il mio nome in tutta la terra”* (9,16); *“perché tu sappia che la terra è del Signore”* (9,29);

c) *“una grandine violentissima come non c’era mai stata in Egitto”*; si preannuncia 11,6, l’ultima piaga;

d) chi “teme il Signore” ha la possibilità di mettersi al riparo; prima soltanto i maghi avevano riconosciuto il dito di Dio;

e) il Faraone questa volta si pente e riconosce la giustizia del Signore: *“Questa volta ho peccato; il Signore ha ragione”*;

f) Mosè accetta di pregare, ma questa volta prevede che Faraone non cambierà;

g) del resto si nomina che qualcosa è scampata al disastro (9,31-32): si prepara la prossima piaga;

h) non solo il cuore del faraone ma anche quello dei suoi ministri si ostina (*“ma appesanti il suo cuore egli e i suoi ministri”*: 9,34 Hi; *“ma rimase forte il cuore di Faraone”*: 9,35 Qi);

- **10,1-28: 8a piaga: le cavallette:** elementi in *crescendo*:

a) le cavallette divoreranno *“ciò che è rimasto”* (10,5,12; cf 9,31-32); non rimane più nulla: 10,16; cf 8,5: il suolo stesso sembra colpito (10,5,15);

b) i ministri chiedono l’intervento del

SCHEMA GENERALE DEL LIBRO DELL’ESODO

1. Es 1,1-15,21: Il racconto della liberazione
2. Es 15,22-18,27: Il Signore è in mezzo a noi o no?
3. Es 19-24: Lo statuto di una nazione santa
4. Es 25-31: Il modello del Tabernacolo
5. Es 32-34: L’infedeltà del popolo e la rinnovata fedeltà di Dio
6. Es 35-40: L’opera obbediente di Israele

quarto mese

2/3 marzo

Es 1,1-7,7 Preparazione per la liberazione

9/10 marzo

Es 7,8-15,21 Crescendo verso lo scontro finale e canto dei liberati

16/17 marzo

Es 15,22-18,27 Viaggio verso il Sinai. Il Signore è con noi o no?

23/24 marzo

Es 19,1-24,18 La carta costituzionale di una nazione santa

Es 25,1-31,18 Il modello per la “Presenza”

30/31 marzo

Es 32,1-34,35 Peccato e rinnovamento

Es 35-40 L’opera obbediente di Israele

Signore: *“tutti i miei flagelli contro di te”*; *“perché tu sappia che nessuno è come me su tutta la terra”* (9,14); b) si fa notare il significato della dilazione: *“ti ho lasciato vivere per dimostrarti la mia potenza e per manifestare il mio nome in tutta la terra”* (9,16); *“perché tu sappia che la terra è del Signore”* (9,29);

c) *“una grandine violentissima come non c’era mai stata in Egitto”*; si preannuncia 11,6, l’ultima piaga;

d) chi “teme il Signore” ha la possibilità di mettersi al riparo; prima soltanto i maghi avevano riconosciuto il dito di Dio;

e) il Faraone questa volta si pente e riconosce la giustizia del Signore: *“Questa volta ho peccato; il Signore ha ragione”*;

f) Mosè accetta di pregare, ma questa volta prevede che Faraone non cambierà;

g) del resto si nomina che qualcosa è scampata al disastro (9,31-32): si prepara la prossima piaga;

h) non solo il cuore del faraone ma anche quello dei suoi ministri si ostina (*“ma appesanti il suo cuore egli e i suoi ministri”*: 9,34 Hi; *“ma rimase forte il cuore di Faraone”*: 9,35 Qi);

- **10,1-28: 8a piaga: le cavallette:** elementi in *crescendo*:

a) le cavallette divoreranno *“ciò che è rimasto”* (10,5,12; cf 9,31-32); non rimane più nulla: 10,16; cf 8,5: il suolo stesso sembra colpito (10,5,15);

b) i ministri chiedono l’intervento del

Faraone, perché l’Egitto “è perduto” (10,7); divisione all’interno dell’Egitto (cf 5,19-21);

c) tentativo di contrattare chi deve partire (10,8-11);

d) nuovo pentimento del Faraone, ora si aggiunge *“Ho peccato contro il Signore e contro di voi. Ma ora perdonate il mio peccato anche questa volta...”*;

e) *“ma il Signore rese forte il cuore di Faraone”* (10,20 Qi)

f) ci sono elementi che preannunciano più chiaramente l’ultima piaga (vento d’oriente 10,13; oscurità 10,15; vento d’occidente e Mare dei Giunchi 10,19 cf 14,21-28; la preghiera del faraone per allontanare *“questa morte”* 10,17) e l’esito finale dell’uscita (la “processione” per la festa nella risposta di Mosè 10,9) come anche del racconto “familiare” della cena pasquale (l’accento ai figli e nipoti in 10,2 e ai padri e padri dei padri in 10,6), discussione su chi deve partire (10,8-11: lasciar partire i bambini vorrebbe dire permettere di non tornare);

- **10,21-29: 9a piaga: tenebre** per gli Egiziani (immobilità tombale), luce per gli Israeliti (cf Sal 91). *Elementi del crescendo*:

a) manca il comando per liberare; si introduce come una notazione di “improvviso” o di “rubando”;

b) Faraone concede la partenza superando i limiti delle precedenti contrattazioni, ma escludendo dalla partenza il bestiame minuto e grosso;

c) Mosè chiede invece anche del bestiame da parte del Faraone (serviranno anch’essi per il culto);

d) *“ma il Signore rese ostinato il cuore di Faraone”* (10,27 Qi); l’induramento avviene ora durante la trattativa, non alla fine;

e) Proibizione a Mosè di ripresentarsi e assicurazione da parte di Mosè che così proprio sarà.

11,1-13,16: Scontro decisivo per la partenza: intreccio di narrazione e legislazione culturale:

Le parti rituali e legislative invertono la situazione di oppressione come “mancanza di identità” (cfr. 1,15-22):

- si pone uno “statuto” che identifica “la comunità” di Israele (12,3,6,47), “al servizio del Signore”, nel momento della “partenza” dall’Egitto (tanto il motivo del “servizio” quanto quello della “separazione” sono stati preparati lungo le piaghe);

- si chiarisce anche il rapporto con gli “stranieri” in genere (12,44,45,48-49; cfr. 4,24-26).

Il passaggio dal linguaggio narrativo a quello rituale, oltre che fondare i riti conosciuti, attualizza il racconto (cf 12,17,41,51: “in questo stesso giorno”), crea un effetto di suspense e inaugura lo scenario tipico del Sinai e dei seguenti libri del Pentateuco (si avranno inserzioni simili in Es 25-31 e 35-40).

* **11,1-10: narrazione: annuncio della 10a piaga sui primogeniti**

a) 3,1: annuncia la piaga, ma la esplicita solo al v. 5;

b) 3,2-3: richiama 3,21-22: dunque la fine è vicina; per la prima e unica volta si dice che Mosè era stimato dai ministri e dal popolo;

c) 3,8: tutti i servi del Faraone supplicheranno Mosè di uscire;

* **12,1-28: legislazione e rito: “l’inizio dei mesi”:**

- capodanno (cf Gen 8,13; cf Gs 4,19; 5,10), inizio dell’anno e inizio della nazione;

- “rito” delle feste: pasqua e azzimi: “identità” dei Figli d’Israele come “comunità” e “separazione” dagli egiziani;

* **12,29-42: narrazione: esecuzione della 10 piaga, viaggio, attualizzazione:** in rapidissima sequenza si susseguono i tre temi: il “colpo” sull’Egitto, la convocazione del Faraone nella notte per affrettare la partenza con la richiesta di benedizione, la pressione e i doni da parte degli Egiziani;